



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it



APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA

Domenica 24, giornata insieme genitori e ragazzi dell'IC, 2° tempo, 3° tappa (4 elem.)

Lunedì 25, ore 17, catechesi IC terzo tempo (5 elem.)

Martedì 26, ore 21, Genitori IC terzo tempo (5

elem.), E'quipe pastorale giovanile

Mercoledì 27, ore 20.30, 2° inc. prebattesimale

Sabato 30, incontro genitori e ragazzi IC, 1° e 2° tappa (2 e 3 elementare)

=> La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049 504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell. 3358454701; Giuseppe Di Lorenzo cell. 3935710515. *Invitiamo familiari e amici, con discrezione e nel rispetto della sensibilità personale, a metterci in contatto, con coloro che desiderano ricevere l'Eucaristia o per un momento di preghiera in famiglia.*

=> Visita alle famiglie e preghiera di benedizione con i familiari.

Certa la disponibilità del parroco, ma dati gli impegni pastorali e soprattutto l'ora più opportuna per incontrare le stesse famiglie, per facilitare questo momento di incontro e di preghiera sarebbe opportuno concordare il giorno e l'ora.. Grazie.

FESTA della COMUNITA'

nei giorni 8,9,10,11 ottobre

"Con tutti...sulla STRAda".

Ci siamo ritrovati in tanti. Grazie a tutti per la partecipazione e in particolare per l'esperienza di dialogo e di ascolto del lunedì sera con il

paraolimpionico Francesco Betella. La festa ha rappresentato di sicuro un momento opportuno per il nostro essere "Con tutti...nella strada". Un grazie davvero grande a tutti i volontari collaboratori, giovani e adulti, prima, durante e dopo la festa.

A Villa Immacolata a Torreglia, il 27 ottobre 21
Una giornata di gioia e di condivisione per gli adulti del nostro vicariato.

Il tema: *Felici certezze dopo la morte.* Potrebbe diventare anche l'occasione per la formazione di un gruppo di adulti (anche della terza età) che potrebbero ritrovarsi con una certa periodicità in parrocchia.

Itinerario in preparazione alla celebrazione del matrimonio. Le coppie interessate sono pregate a mettersi in contatto con la parrocchia. L'itinerario inizia appena si crea un gruppo, anche di sole tre o quattro coppie.

Comunità parrocchiale di Stra

folio settimanale

24 ottobre 2021 n. 43



XXX DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
«Che cosa vuoi che io faccia per te?»

La Parola di Dio di questa Domenica
Ger 31,7-9; Sal 125 (126);
Eb 5,1-6; Mc 10,46-52



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Marco
(10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Meditazione

Gesù si sta avvicinando a Gerusalemme. L'evangelista Marco, più che raccontarci un miracolo, l'ultimo prima del suo ingresso festoso a Gerusalemme, la guarigione del mendicante cieco Bartimeo, ci indica il cammino esemplare del discepolo che ripone totalmente la propria fiducia in Gesù Cristo. Nel suo incamminarsi senza esitazione verso Gerusalemme, e annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, Gesù, più volte, aveva cercato di introdurli nella conoscenza della sua persona e della sua missione; ma non solo, a lui stava a cuore mostrare loro ciò che voleva dire seguirlo lungo la stessa strada, diventare ed essere suoi discepoli. Parlando della sua missione, del suo farsi dono agli uomini, invitava i suoi discepoli a fare propri la sua prospettiva e il suo stile di vita, ben lontani da una mentalità rivolta al successo personale. Avevano bisogno di essere guariti dalle loro "cecità". L'incontro di Gesù con il cieco Bartimeo offriva loro di comprendere ciò

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net
Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo Noi Fossolovara 349.687126

Canonica

Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale

Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia

Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

che in loro rimaneva ancora come impedimento e ostacolo a seguirlo fino in fondo. Da un lato avrebbero dovuto riconoscere di essere "ciechi" e dall'altro la necessità di buttare via ciò che li teneva ancora vincolati al loro io, liberarsi, cioè, come Bartimeo della propria unica sicurezza, "il mantello". Dell'uno e dell'altra sono esemplari, tra gli altri, due episodi narrati dall'evangelista Marco. Sordi all'annuncio della sua passione, morte e risurrezione, Giacomo e Giovanni, suscitando l'indignazione degli altri discepoli, avevano chiesto a Cristo di assicurare loro un posto d'onore o di primeggiare nel suo regno. Erano resi "ciechi" dalla loro ambizione. Rimaneva nella sua cecità, incapace di comprendere la chiamata di Gesù a seguirlo, anche colui che aveva molte ricchezze e non era disposto a dividerle con i poveri. Nella narrazione di Marco ci ritroviamo anche noi con la nostra esperienza di fede costretta a fare i conti con le nostre fatiche e i nostri problemi quotidiani. Non possiamo, cioè, non confessare che abbiamo bisogno di riconoscere le nostre "cecità", tutto ciò che ci impedisce di riporre la nostra piena fiducia in Gesù Cristo e di invocarlo con tutta sincerità: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Riconoscendo, inoltre, nella narrazione di Marco, il cammino esemplare di chi, anche oggi, viene o è iniziato alla vita di Cristo e della sua Chiesa, ci è dato di riflettere sull'iniziazione cristiana (battesimo, cresima ed eucarestia) nelle nostre comunità. Non possiamo non prendere atto che questa rimane un evento formale, rischiando di ridursi a una celebrazione rituale, se viene a mancare un'autentica presa di coscienza che solo in Cristo sta la nostra salvezza, riconoscendo tutto ciò che nella nostra vita deve essere lasciato, o per lo meno messo in discussio-

ne, in quanto potrebbe rappresentare un ostacolo all'incontro con lui. Per questa ragione, lo stesso racconto ci porta a riconoscerci anche nelle persone che stanno accompagnando Cristo, nel loro comportarsi nei confronti di Bartimeo, prima cercando di metterlo a tacere, poi chiamandolo obbedendo a Cristo. Riconoscendoci in loro non possiamo sottrarci alla nostra responsabilità nei confronti di chi sta cercando l'incontro con Cristo; in particolare, di quanti, ragazzi o adulti, hanno chiesto di fare l'itinerario dell'iniziazione cristiana, di essere fatti partecipi della vita di Cristo e della Chiesa. Dobbiamo, oggi con particolare franchezza, chiederci se, come singoli credenti e come comunità cristiana, facilitiamo questo incontro oppure ne siamo di ostacolo con i nostri atteggiamenti poco o per nulla fraterni, non ancora "convertiti" allo stile accogliente e fraterno di Gesù Cristo. (dg)

Papa Francesco: Siamo tutti ciechi
ognuno di noi si trova nella situazione di Bartimeo. La sua cecità lo aveva portato alla povertà.... Anche il peccato ha questo effetto: ci impoverisce e ci isola. E' una cecità dello spirito, che impedisce di vedere l'essenziale, di fissare lo sguardo sull'amore che dà la vita; e conduce poco alla volta a soffermarsi su ciò che è superficiale, fino a rendere insensibili agli altri e al bene. ...Quanto è facile e sbagliato credere che la vita dipenda da quello che si ha, dal successo o dall'ammirazione che si riceve; che l'economia sia fatta solo di profitto e di consumo; che le proprie voglie individuali debbano prevalere sulla responsabilità sociale! Guardando solo al nostro io, diventiamo ciechi, spenti e ripiegati su noi stessi, privi di gioia e privi di libertà. E' così brutto! (4.3.2016)

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 23 ottobre
Rm 8,1-11; Sal 23 (24); Lc 13,1-9
 ore 7.30: Lodi Mattutine

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
*Ger 31,7-9; Sal 125 (126);
 Eb 5,1-6; Mc 10,46-52*
 ore 19.00: Messa domenicale (7mo di d. Pierluigi Barzon; Gianna Rampazzo 3° ann.)

Domenica 24 ottobre
 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
*Ger 31,7-9; Sal 125 (126);
 Eb 5,1-6; Mc 10,46-52*
 ore 8.00: S. Messa (Targa Adolfo; Canardi Giuseppina)
 ore 10.30: S. Messa (Loris Galdiolo; Nella e Virginio, Alessandrina e Giuseppe; Mario Celin e Maria Tioli)
 ore 19.00: S. Messa per la comunità

Lunedì 25 ottobre
 XXX settimana del Tempo Ordinario
Rm 8,12-17; Sal 67 (68); Lc 13,10-17
 ore 7.30: Lodi Mattutine
 ore 15.30: Liturgia eucaristica nel dare l'ultimo saluto a Flora Ceccato
 ore 19.00: S. Messa

Martedì 26 ottobre
Rm 8,18-25; Sal 125 (126); Lc 13,18-21
 ore 7.30: Lodi Mattutine
 ore 19.00: S. Messa

Mercoledì 27 ottobre
Rm 8,26-30; Sal 12 (13); Lc 13,22-30
 ore 7.30: Lodi Mattutine
 ore 10.00: S. Messa (7mo di Antonio Lotto)
 ore 15.30: Liturgia eucaristica nel dare l'ultimo saluto a Piera Alabò

Giovedì 28 ottobre
*Santi Simone e Giuda, apostoli
 Ef 2,19-22; Sal 18 (19); Lc 6,12-16*
 ore 7.30: Lodi Mattutine e S. Messa nella chiesa del cimitero

Venerdì 29 ottobre
Rm 9,1-5; Sal 147; Lc 14,1-6

ore 7.30: Lodi Mattutine
 ore 19.00: S. Messa

Sabato 30 ottobre
*Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Sal 93 (94);
 Lc 14,1.7-11*
 ore 7.30: Lodi Mattutine

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34
 ore 19.00: Messa domenicale (Polato Miro e Katia Marta)

Domenica 31 ottobre
 XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34
 ore 8.00: S. Messa
 ore 10.30: S. Messa per la comunità
 ore 18.30: S. Messa nella Solennità di Tutti i Santi (Giantin Laurretta)

Octobre Mese missionario
 Testimoni e profeti
 Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)».

Domenica 24 ottobre. Giornata missionaria mondiale. Oggi siamo invitati a esprimere anche la nostra solidarietà

Ricordiamo
 al Signore il fratello e presbitero don Pierluigi Barzon al quale, unitamente alla famiglia e alla Diocesi di Padova, abbiamo dato l'ultimo saluto martedì scorso. Ci uniamo ai familiari del fratello Antonio Lotto al quale abbiamo dato l'ultimo saluto mercoledì scorso. Il ricordo di chi ci ha preceduto nella casa del Padre è espressione della nostra riconoscenza e della certezza di una comunione nell'amore che non viene meno. Come comunità siamo grati a tutti coloro che ci aiutano a vivere intensamente le nostre celebrazioni nel dare l'ultimo saluto.